

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

1	Il GPL è un gas avente densità rispetto all'aria inferiore a 0,8.	V	F	F	1
2	I gas non possiedono forma e volume proprio ma assumono quelli del recipiente che li contiene.	V	F	V	1
3	I gas in funzione delle modalità di stoccaggio possono essere classificati come segue: gas compressi, gas liquefatti, gas refrigerati, gas disciolti.	V	F	V	1
4	Un gas più pesante dell'aria quando liberato dal proprio contenitore tende a stratificare ed a permanere nella parte bassa dell'ambiente ovvero a penetrare in cunicoli o aperture praticate a livello del piano di calpestio.	V	F	V	1
5	Ai fini della loro pratica utilizzazione i gas sono sempre conservati in contenitori che ne impediscono la fuoriuscita, sino al momento della loro utilizzazione.	V	F	V	1
6	A parità di volume del recipiente un gas liquefatto può essere conservato in quantità notevolmente superiore che se soltanto compresso.	V	F	V	1
7	Il metano è un gas leggero, cioè avente densità rispetto all'aria inferiore a 0,8 e, quando liberato in ambiente chiuso, tende a stratificare verso l'alto.	V	F	V	1
8	In funzione della loro densità rispetto all'aria i gas possono essere classificati come segue: gas leggero, gas pesante.	V	F	V	1
9	Per bruciare in presenza d'innesco un liquido infiammabile deve trovarsi a una temperatura superiore alla sua temperatura di infiammabilità.	V	F	V	1
10	Nei liquidi infiammabili la combustione avviene quando tra il pelo libero del liquido e l'atmosfera che lo sovrasta i vapori del liquido miscelati con l'ossigeno dell'aria si trovano in concentrazioni comprese nel campo d'infiammabilità.	V	F	V	1
11	I liquidi di categoria A sono quelli che hanno una temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C.	V	F	V	1
12	In un liquido infiammabile tanto più è bassa la temperatura d'infiammabilità tanto prima si ha la possibilità che si formino vapori in quantità tale da essere incendiati.	V	F	V	1
13	I liquidi infiammabili di categoria C sono quelli che hanno una temperatura d'infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C.	V	F	F	1
14	I liquidi infiammabili si dividono in tre categorie: A, B e C.	V	F	V	1
15	La combustione delle sostanze solide è influenzata dalla pezzatura e forma del materiale.	V	F	V	1
16	Il legno, materia solida combustibile per eccellenza, può bruciare con fiamma più o meno viva od addirittura senza fiamma o carbonizzare a seconda delle condizioni in cui avviene la combustione.	V	F	V	1
17	I materiali combustibili solidi compatti se in pezzatura sufficientemente grande si accendono facilmente anche a temperature basse.	V	F	F	1
18	Un elemento che influenza la combustione dei solidi è la quantità di umidità in essi contenuta.	V	F	V	1
19	Il legno allo stato di segatura è estremamente pericoloso e, allorchè disperso in aria, può addirittura dar luogo ad esplosioni.	V	F	V	1
20	Il processo di combustione delle sostanze solide porta alla formazione di braci che sono costituite dai prodotti della combustione dei residui carboniosi della combustione stessa.	V	F	V	1
21	Tanto più un pezzo di legno è piccolo tanto più facilmente può essere portato alla temperatura di accensione con sorgenti di calore di piccola energia.	V	F	V	1
22	Tra i parametri che influenzano la combustione delle sostanze solide detenute all'aperto c'è anche la condizione meteorologica atmosferica.	V	F	V	1
23	Il fosgene (COCl ₂) è un gas tossico che si può sviluppare durante la combustione di materiali che contengono il cloro, come per esempio alcune materie plastiche.	V	F	V	1
24	I principali effetti dell'incendio sull'uomo sono: insufficienza di ossigeno, azione tossica dei fumi, riduzione della visibilità, azione termica.	V	F	V	1
25	L'ossido di carbonio (CO) sviluppato negli incendi risulta pericoloso perchè tossico del sangue .	V	F	V	1
26	Il calore è dannoso per l'uomo potendo causare la disidratazione dei tessuti, difficoltà o blocco della respirazione e scottature.	V	F	V	1
27	Le misure di prevenzione hanno come obiettivo la riduzione del rischio.	V	F	V	1
28	Gli ambienti in cui sono previste lavorazioni con fiamme libere non occorre che siano accuratamente controllati.	V	F	F	1

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

29	I condotti di aspirazione di cucine, forni, seghe, molatrici, devono essere tenuti puliti con frequenza adeguata per evitare l'accumulo di grassi o polveri.	V	F	V	1
30	Le prese di corrente multiple devono essere sovraccaricate per evitare surriscaldamenti degli impianti.	V	F	F	1
31	I portacenere devono essere svuotati in recipienti costituiti da materiali facilmente combustibili ed il loro contenuto deve essere accumulato con altri rifiuti.	V	F	F	1
32	I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti d'ignizione.	V	F	V	1
33	Il personale che manipola sostanze infiammabili o chimiche pericolose deve essere adeguatamente addestrato sulle circostanze che possono incrementare il rischio d'incendio.	V	F	V	1
34	Le aree del luogo di lavoro che normalmente non sono frequentate da personale ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza preavviso, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali.	V	F	V	1
35	I materiali combustibili possono essere depositati nelle vicinanze di luoghi dove si effettuano lavori di saldatura o di taglio alla fiamma.	V	F	F	1
36	Realizzando gli impianti elettrici a regola d'arte si consegue lo scopo di ridurre le possibilità d'incendio.	V	F	V	1
37	La messa a terra di impianti, serbatoi ed altre strutture impedisce che su tali apparecchiature possa verificarsi l'accumulo di cariche elettrostatiche prodottesi per motivi di svariata natura.	V	F	V	1
38	La ventilazione naturale od artificiale di un ambiente dove possono accumularsi gas o vapori infiammabili facilita l'insorgere di un incendio.	V	F	F	2
39	L'adozione di pavimenti ed attrezzi antiscintilla risulta indispensabile qualora negli ambienti di lavoro venga prevista la presenza di gas, polveri o vapori infiammabili.	V	F	V	1
40	Al fine di prevenire un incendio gli impianti di distribuzione di sostanze infiammabili vengono dotati di dispositivi di sicurezza di vario genere.	V	F	V	1
41	Le misure di prevenzione incendi sono finalizzate alla riduzione della probabilità di accadimento di un incendio.	V	F	V	1
42	La temperatura d'infiammabilità è la temperatura minima alla quale i liquidi combustibili emettono vapori in quantità tali da incendiarsi in caso d'innescio.	V	F	V	1
43	Durante il flash-over la temperatura dell'ambiente aumenta velocemente.	V	F	V	1
44	Viene indicata come "fase di incendio generalizzato" quella situazione in cui il materiale partecipa nella sua totalità alla combustione.	V	F	V	1
45	L'esplosione è il risultato di una rapida espansione di gas dovuta ad una reazione chimica di combustione.	V	F	V	1
46	La temperatura di accensione o di autoaccensione è la temperatura alla quale la miscela combustibili-comburente inizia a bruciare spontaneamente in modo continuo senza ulteriore apporto di calore o di energia dall'esterno.	V	F	V	1
47	Il limite inferiore di infiammabilità è la più bassa concentrazione in volume di vapore della miscela al di sotto della quale non si ha accensione in presenza d'innescio per carenza di combustibile.	V	F	V	1
48	I limiti di infiammabilità individuano il campo di infiammabilità all'interno del quale si ha, in caso d'innescio, l'accensione e la propagazione della fiamma nella miscela.	V	F	V	1
49	Nell'evoluzione dell'incendio si possono individuare quattro fasi caratteristiche: fase d'ignizione, fase di propagazione, incendio generalizzato, estinzione e raffreddamento.	V	F	V	1
50	La fase di propagazione di un incendio è caratterizzata anche dalla riduzione della visibilità a causa dei fumi della combustione.	V	F	V	1
51	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si deve ricorrere a uno o più dei seguenti sistemi: esaurimento del combustibile, soffocamento, raffreddamento.	V	F	V	1
52	Per ciò che riguarda la sostanza comburente, un incendio, nella quasi totalità dei casi, viene alimentato dall'ossigeno naturalmente contenuto nell'aria.	V	F	V	1
53	Si definisce come soffocamento, ai fini dello spegnimento dell'incendio, l'allontanamento o la separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio.	V	F	F	1
54	Per lo spegnimento di un incendio normalmente si utilizza una combinazione delle operazioni di esaurimento del combustibile, di soffocamento e di raffreddamento.	V	F	V	1
55	Si definisce come raffreddamento, ai fini dello spegnimento di un incendio, la sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento della combustione.	V	F	V	1
56	Le condizioni necessarie per avere una combustione sono: presenza del combustibile, presenza del comburente e presenza di una sorgente di calore.	V	F	V	1

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

57	La combustione può avvenire anche senza sviluppo di fiamme superficiali.	V	F	V	1
58	La separazione del comburente dal combustibile o la riduzione della concentrazione di comburente in aria viene definita come soffocamento ai fini dello spegnimento di un incendio.	V	F	V	1
59	A seguito dell'incendio si sviluppano gas di combustione, fiamme, fumo e calore.	V	F	V	1
60	L'ossido di carbonio (CO) è un gas tossico.	V	F	V	1
61	I gas di combustione sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando raggiungono raffreddandosi la temperatura ambiente di riferimento di 15°C.	V	F	V	1
62	La produzione dei gas di combustione dipende dal tipo di combustibile, dalla percentuale di ossigeno presente e dalla temperatura raggiunta nell'incendio.	V	F	V	1
63	Il calore non è la causa principale della propagazione degli incendi.	V	F	F	1
64	Le misure "di protezione" servono a ridurre le conseguenze dell'incendio.	V	F	V	2
65	I presidi antincendio sono degli strumenti di protezione attiva.	V	F	V	2
66	Le misure di protezione passiva vengono studiate in fase di progetto.	V	F	V	2
67	La rete idrica antincendio è un impianto che rientra nelle misure di protezione attiva.	V	F	V	2
68	La protezione passiva è l'insieme delle misure di protezione che non richiedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto.	V	F	V	2
69	Le misure di protezione attiva sono quelle finalizzate alla precoce rilevazione dell'incendio, alla segnalazione e all'azione di spegnimento dello stesso.	V	F	V	2
70	La protezione attiva è l'insieme delle misure che non richiedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto.	V	F	F	2
71	Le misure di protezione passiva sono quelle che hanno come obiettivo la limitazione degli effetti dell'incendio .	V	F	V	2
72	Maggiore è il carico d'incendio maggiori saranno le conseguenze dell'incendio.	V	F	V	2
73	L'ordine e la pulizia riducono la probabilità dell'insorgenza dell'incendio.	V	F	V	1
74	In caso d'incendio, se l'azienda è dotata di una squadra di pronto intervento interna non serve chiamare i VVF.	V	F	F	3
75	Il rispetto di procedure operative dettagliate sull'ambiente di lavoro riduce il rischio di infortunio e migliora la gestione dell'emergenza.	V	F	V	3
76	Gli interventi di manutenzione su impianti e macchine sono misure di prevenzione incendi.	V	F	V	1
77	Le disposizioni sulla sicurezza sono facoltative.	V	F	F	3
78	In caso d'incendio è utile evacuare immediatamente il fumo ed il calore dal locale.	V	F	V	3
79	In caso d'incendio si può utilizzare qualsiasi tipo di estintore.	V	F	F	2
80	Per ogni dispositivo di sicurezza la verifica della funzionalità deve essere effettuata ogni sei mesi.	V	F	F	1
81	Sull'incendio di un serbatoio di benzina bisogna utilizzare la schiuma.	V	F	V	1
82	Il centralino deve disporre di tutti i numeri telefonici d'emergenza unitamente ai recapiti dei dirigenti, capi squadra, lavoratori, etc.	V	F	V	3
83	L'attività di informazione e formazione deve essere il più capillare possibile a tutti i livelli funzionali aziendali.	V	F	V	3
84	La combustione è una reazione chimica che produce anche gas.	V	F	V	1

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

85	Un incendio può essere spento per raffreddamento .	V	F	V	1
86	L'incendio di classe B è un incendio di metalli combustibili.	V	F	F	1
87	L'attrito è una sorgente di innesco.	V	F	V	1
88	La temperatura di infiammabilità è il valore più elevato di temperatura che è possibile raggiungere in un liquido infiammabile.	V	F	F	1
89	Il metano è un gas più pesante dell'aria..	V	F	F	1
90	Il CO è un gas inodore e incolore.	V	F	V	1
91	La CO2 è un gas tossico e non asfissiante.	V	F	F	1
92	La realizzazione degli impianti elettrici a regola d'arte è una misura di prevenzione.	V	F	V	1
93	L'informazione e la formazione dei lavoratori è una misura di prevenzione..	V	F	V	3
94	Gli estintori e gli idranti sono misure di protezione attiva.	V	F	V	2
95	L'illuminazione di sicurezza è una misura di protezione passiva.	V	F	F	2
96	Bisogna sempre tentare lo spegnimento di un incendio con i mezzi portatili. .	V	F	F	3
97	L'addestramento del personale è una componente importante della pianificazione di emergenza.	V	F	V	3
98	Dopo l'utilizzo di un estintore a CO2 è necessario areare il locale.	V	F	V	2
99	La squadra antincendio aziendale deve essere a conoscenza dei luoghi a rischio specifico presenti.	V	F	V	3
100	I vapori di benzina sono definiti comburenti.	V	F	F	1
101	Il soffocamento è la sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria a mantenere la combustione.	V	F	F	1
102	La schiuma non è una sostanza estinguente.	V	F	F	1
103	La CO2 è un gas di combustione.	V	F	V	1
104	Il fosgene è un gas a bassa tossicità.	V	F	F	1
105	La verifica degli estintori viene fatta ogni 12 mesi.	V	F	F	2
106	Gli estintori e gli idranti non sono misure di protezione attiva.	V	F	F	2
107	La compartimentazione è una misura di protezione passiva.	V	F	V	2
108	La dicitura REI 60 su di un elemento indica che quell'elemento conserva la stabilità, la tenuta e l'isolamento termico per almeno 60 minuti.	V	F	V	2
109	La reazione al fuoco di un materiale rappresenta il suo grado di partecipazione al fuoco.	V	F	V	2
110	La CO2 che fuoriesce da un estintore può provocare ustioni da freddo.	V	F	V	2
111	Uno degli obiettivi di un piano di emergenza è consentire l'evacuazione delle persone.	V	F	V	3
112	Un buon piano di emergenza è l'insieme di poche, semplici ed essenziali azioni comportamentali.	V	F	V	3

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

113	Per estinguere un incendio con un estintore è opportuno indirizzare il getto di estinguente alla sommità della fiamma .	V	F	F	4
114	In un incendio di gas da una tubazione è opportuno intercettarne la perdita piuttosto che tentare lo spegnimento.	V	F	V	3
115	Gli impianti idrici antincendio vanno tenuti privi d'acqua per evitare allagamenti o il congelamento dell'acqua.	V	F	F	2
116	Le squadre antincendio aziendale possono non essere a conoscenza dei luoghi a rischio specifico presenti.	V	F	F	3
117	Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose presenti all'interno dell'azienda devono essere tenute a disposizione dei lavoratori.	V	F	V	3
118	Sull'incendio di una pozza di benzina bisogna utilizzare l'acqua a getto pieno.	V	F	F	1
119	I liquidi infiammabili sono classificati in base alla temperatura di infiammabilità nelle categorie A-B-C.	V	F	V	1
120	Le conseguenze dell'incendio vengono ridotte attuando le misure di protezione.	V	F	V	1
121	La verifica degli estintori deve essere fatta ogni 6 mesi.	V	F	V	2
122	Gli idranti sono del tipo UNI 45 E UNI 70.	V	F	V	2
123	Per un efficace intervento un idrante UNI 45 deve avere caratteristiche idrauliche pari almeno a: portata = 120 l/min e pressione = 2 bar al bocchello.	V	F	V	2
124	Un materiale che appartiene alla classe 5 di reazione al fuoco è detto ignifugo.	V	F	F	2
125	Un estintore di classe 21A 89BC non estingue un fuoco di materiale legnoso .	V	F	F	2
126	La rete a nassi è una particolare rete idrica antincendio.	V	F	V	2
127	Un impianto di spegnimento automatico ad acqua a secco è caratterizzato dal fatto che tutto l'impianto è permanentemente riempito di acqua.	V	F	F	2
128	I segnali di salvataggio sono rappresentati su cartelli aventi lo sfondo di colore verde e le figure di colore bianco.	V	F	V	2
129	Per l'utilizzo di un idrante UNI 70 è sufficiente un solo operatore.	V	F	F	4
130	Lo spegnimento di un incendio con due operatori deve essere effettuato posizionandosi in modo da formare un angolo di 180°.	V	F	F	4
131	La compartimentazione di un edificio è la suddivisione del suo spazio interno in spazi più piccoli per mezzo di strutture resistenti al fuoco.	V	F	V	2
132	La resistenza al fuoco può definirsi come l'attitudine di un elemento strutturale a conservare la stabilità, la tenuta e l'isolamento termico.	V	F	V	2
133	Con il simbolo REI 45 si identifica un elemento costruttivo che deve conservare la stabilità, la tenuta e l'isolamento termico per una temperatura di 45°C.	V	F	F	2
134	Nella sigla REI il simbolo E identifica la tenuta di un elemento costruttivo, che è l'attitudine dell'elemento a non lasciar passare nè produrre, se sottoposto all'azione del fuoco su un lato, fiamme, vapori o gas caldi sul lato non esposto al fuoco.	V	F	V	2
135	Per una completa ed efficace compartimentazione i muri tagliafuoco è bene che abbiano delle aperture prive di serramenti.	V	F	F	2
136	Si possono trovare in commercio dei serramenti (porte) che hanno una resistenza al fuoco REI predeterminata.	V	F	V	2
137	Il rischio è la probabilità che si verifichino eventi che producono danni.	V	F	V	1
138	La sicurezza è l'attività finalizzata a rendere minimi i rischi.	V	F	V	1
139	La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente.	V	F	V	1
140	L'attuazione di tutte le misure per ridurre il rischio mediante la riduzione della sola frequenza di accadimento viene comunemente chiamata "prevenzione".	V	F	V	1

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

141	Il rischio di ogni evento incidentale risulta definito da due fattori: frequenza di accadimento e la gravità delle conseguenze.	V	F	V	1
142	Una possibile causa d'incendio è lasciare le apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non utilizzate.	V	F	V	1
143	Si parla di autocombustione quando senza alcun apporto dall'esterno (innesco), una sostanza combustibile si accende a seguito di una reazione di ossidazione, inizialmente lenta, con successivo graduale aumento della temperatura.	V	F	V	1
144	Le possibili modalità d'innesco possono essere suddivise in quattro categorie: accensione diretta, accensione indiretta, attrito, autocombustione.	V	F	V	1
145	Si parla di attrito quando il calore è prodotto dallo sfregamento di due materiali.	V	F	V	1
146	Si ha l'accensione diretta quando una fiamma, una scintilla o altro materiale incandescente entra in contatto con un materiale combustibile in presenza di ossigeno.	V	F	V	1
147	Uno dei meccanismi di estinzione della polvere chimica è il soffocamento.	V	F	V	1
148	L'uso delle schiume è controindicato sugli incendi di liquidi infiammabili.	V	F	F	1
149	L'uso di impianti di estinzione ad idrocarburi alogenati è vietato nei locali contenenti apparecchiature elettriche.	V	F	F	1
150	La schiuma è un agente estinguente che agisce per soffocamento e raffreddamento.	V	F	V	1
151	I prodotti della decomposizione delle polveri separano il combustibile dal comburente, raffreddano il combustibile incendiato e inibiscono il processo della combustione.	V	F	V	1
152	L'acqua quale agente estinguente è consigliato per incendi di apparecchiature elettriche.	V	F	F	1
153	L'azione estinguente delle schiume avviene per separazione del combustibile dal comburente e quindi per soffocamento.	V	F	V	1
154	L'utilizzo degli idrocarburi alogenati è stato recentemente limitato da disposizioni legislative emanate per la protezione della fascia di ozono stratosferico.	V	F	V	1
155	Il pericolo è una fonte di possibile danno fisico alle persone.	V	F	V	1
156	I fuochi di classe B sono quelli di materiali solidi.	V	F	F	1
157	I fuochi di classe C sono quelli di gas infiammabili.	V	F	V	1
158	La distinzione in classi di un incendio avviene tramite un numero: 1, 2, 3 e 4.	V	F	F	1
159	Qualora si intenda evitare di danneggiare il materiale sul quale viene erogata la sostanza estinguente è da preferire l'uso di estintori a polvere rispetto a quello ad anidride carbonica	V	F	F	1
160	Il principale vantaggio dell'uso di un getto d'acqua frazionato rispetto al getto pieno è la maggiore capacità di raffreddamento	V	F	V	2
161	La lancia innestata sulla tubazione serve anche per indirizzare il getto dell'acqua	V	F	V	4
162	Un impianto automatico di estinzione a secco ha le proprie tubazioni riempite di ghiaccio secco	V	F	F	2
163	La lancia serve anche a trasformare l'energia di pressione posseduta dall'acqua in velocità.	V	F	V	2
164	L'autorespiratore viene indossato prima di entrare nella zona a rischio.	V	F	V	4
165	La resistenza al fuoco di un elemento strutturale in acciaio si può migliorare rivestendolo con intonaco di cemento-vermiculite.	V	F	V	2
166	In caso di incendio in edifici civili o industriali è vietato usare i normali ascensori.	V	F	V	3
167	La combustione avviene ogni qualvolta si ha contatto tra un combustibile e un comburente.	V	F	F	1
168	La bassa temperatura di infiammabilità aumenta la pericolosità di un liquido infiammabile.	V	F	V	1

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

169	La temperatura di infiammabilità è la massima temperatura che si può raggiungere durante la combustione.	V	F	F	1
170	La resistenza al fuoco di una struttura si esprime in minuti.	V	F	V	2
171	Le strutture che presentano la migliore resistenza al fuoco sono quelle realizzate in acciaio.	V	F	F	2
172	Fra i principali provvedimenti di prevenzione incendi vi è quello di evitare l'uso di fiamme libere.	V	F	V	1
173	Il controllo dei rivelatori di fumo deve essere annotato su apposito registro.	V	F	V	2
174	In assenza del comburente è possibile che avvenga una combustione.	V	F	F	1
175	La classe d'incendio del tipo A corrisponde al combustibile solido.	V	F	V	1
176	I getti d'acqua sono efficaci quando non sono diretti contro le fiamme ma contro le sostanze combustibili da cui le fiamme si sprigionano.	V	F	V	4
177	Gli idrocarburi alogenati sono estinguenti che agiscono principalmente per inibizione della combustione.	V	F	V	1
178	I combustibili possono presentarsi sia allo stato solido che liquido che gassoso.	V	F	V	1
179	La prevenzione incendi comprende misure tendenti a ridurre la probabilità dell'insorgere di un incendio e misure tendenti a limitarne le conseguenze.	V	F	V	1
180	Una miscela combustibile-comburente, allo stato gassoso, è sempre infiammabile, indipendentemente dalla percentuale di combustibile presente nella miscela stessa.	V	F	F	1
181	L'uso della schiuma è controindicato negli incendi di classe C D.	V	F	V	1
182	Il raffreddamento rappresenta l'unica azione estinguente possibile in caso di incendio.	V	F	F	1
183	In caso di incendio in edifici civili o industriali è fatto divieto assoluto di usare le scale esterne.	V	F	F	3
184	L'estintore è un mezzo di primo intervento adatto allo spegnimento dei principi d'incendio.	V	F	V	2
185	L'agente estinguente contenuto in un estintore fuoriesce per l'azione della pressione interna o di un propellente.	V	F	V	2
186	Un estintore portatile può pesare Kg 30 .	V	F	F	2
187	Esistono estintori a polvere, ad acqua, ad anidride carbonica, ad idrocarburi alogenati.	V	F	V	2
188	Sugli estintori è installata una valvola di sicurezza.	V	F	V	2
189	Sull'etichettatura dell'estintore è indicato il tipo di focolare per il quale può essere utilizzato.	V	F	V	2
190	Gli estintori possono essere installati a 2 m di altezza dal pavimento.	V	F	F	2
191	È corretto aprire l'acqua prima che sia stata srotolata la manichetta.	V	F	F	4
192	Sono misure di protezione passiva le luci di emergenza, gli idranti, e gli evacuatori di fumo.	V	F	F	2
193	Sono misure di protezione attiva quelle che hanno bisogno per attivarsi di energia e/o dell'intervento dell'uomo.	V	F	V	2
194	Una combustione di vapori infiammabili può propagarsi a velocità elevata causando una esplosione.	V	F	V	1
195	Perché si verifichi una combustione è necessaria la presenza di un combustibile, di ossigeno (aria) e di una sorgente di ignizione.	V	F	V	1
196	La CO2 estingue per soffocamento e raffreddamento.	V	F	V	1

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

197	Per realizzare una compartimentazione si possono usare elementi resistenti al fuoco.	V	F	V	2
198	Un impianto automatico di estinzione incendi ad acqua frazionata è un valido impianto di protezione nel caso di incendi di classe A.	V	F	V	2
199	I fuochi di gas sono di classe G e si estinguono con schiuma.	V	F	F	1
200	Il calore si trasmette per conduzione, convezione e irraggiamento.	V	F	V	1
201	Gli ugelli degli impianti a pioggia (sprinkler) si rompono e lasciano uscire l'acqua quando viene raggiunta una certa temperatura.	V	F	V	2
202	Gli idrocarburi alogenati se riscaldati possono sviluppare sostanze tossiche.	V	F	V	1
203	In assenza del comburente è possibile che avvenga una combustione.	V	F	F	1
204	Il controllo degli evacuatori di fumo e calore deve essere annotato su un apposito registro.	V	F	V	2
205	Negli estintori il gas inerte propellente può essere l'ossigeno.	V	F	F	2
206	I sistemi di protezione contro l'incendio possono essere attivi o passivi.	V	F	V	2
207	Al di sopra del limite superiore di infiammabilità la combustione è possibile.	V	F	F	1
208	Un estintore ad anidride carbonica è efficace all'aperto in presenza di forte ventilazione.	V	F	F	1
209	Il metano essendo più leggero dell'aria si disperde verso l'alto.	V	F	V	1
210	Un impianto di rilevazione incendi può essere collegato ad un impianto di spegnimento automatico.	V	F	V	2
211	Alcuni rilevatori di incendio sono sensibili al calore emanato dal fuoco.	V	F	V	2
212	Un combustibile a temperatura superiore a quella di accensione brucia se a contatto con aria.	V	F	V	1
213	La manutenzione periodica è prevista solo per gli estintori . Per idranti, luci di emergenza, rivelatori di fumo basta un controllo una tantum senza particolari scadenze.	V	F	F	2
214	L'acqua è adatta ad estinguere combustibili di classe A.	V	F	V	1
215	Per individuare una perdita da una bombola di gas infiammabile si usa una miscela di acqua saponata.	V	F	V	1
216	La schiuma è idonea a spegnere incendi di classe B.	V	F	V	1
217	Al di sopra della temperatura di autoaccensione è necessaria una scintilla per dare inizio alla combustione.	V	F	F	1
218	Il comburente più comune è l'idrogeno.	V	F	F	1
219	Per l'evacuazione celere di un edificio civile o industriale, in caso di incendio la squadra indirizzerà le persone verso gli ascensori.	V	F	F	3
220	Gli estintori a polvere non hanno bisogno di un sistema di pressurizzazione.	V	F	F	2
221	Il CO è pericoloso perché fortemente irritante.	V	F	F	1
222	Sono misure di protezione passiva quelle che hanno bisogno per attivarsi di energia e/o dell'intervento umano.	V	F	F	1
223	L'incendio di un trasformatore ad olio sotto tensione è opportuno estinguerlo con la schiuma.	V	F	F	1
224	Fra i composti delle polveri vi possono essere solfato di ammonio e bicarbonato di sodio.	V	F	V	1

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

225	Per spegnere un incendio di apparecchiature elettriche sotto tensione il mezzo più idoneo è l'acqua.	V	F	F	1
226	Un impianto automatico fisso di estinzione serve esclusivamente a dare l'allarme.	V	F	F	2
227	Il maniglione antipanico serve a bloccare un'uscita di sicurezza.	V	F	F	2
228	La classe d'incendio del tipo A corrisponde al combustibile solido.	V	F	V	1
229	Gli idranti stradali sono derivati dall'acquedotto.	V	F	V	2
230	È possibile depositare temporaneamente materiale sul percorso di una via d'esodo.	V	F	F	2
231	Il vapore acqueo è uno dei prodotti di una combustione completa.	V	F	V	1
232	L'incendio è una reazione chimica.	V	F	V	1
233	Perchè avvenga un incendio devono esserci contemporaneamente i seguenti elementi: il comburente, il combustibile e un opportuna temperatura.	V	F	V	1
234	Il combustibile è una sostanza in grado di bruciare.	V	F	V	1
235	Il combustibile è sempre solido.	V	F	F	1
236	Un combustibile può essere solido, liquido, o gassoso.	V	F	V	1
237	Un combustibile può essere esclusivamente gassoso.	V	F	F	1
238	Un combustibile può essere soltanto solido o liquido.	V	F	F	1
239	Il combustibile solido prima di ardere deve essere riscaldato fino a diventare di colore rosso.	V	F	F	1
240	Il combustibile solido prima di ardere deve distillare, per effetto del calore, vapori infiammabili.	V	F	V	1
241	Il combustibile solido prima di ardere deve essere ridotto a piccoli pezzi.	V	F	F	1
242	Il comburente è la sostanza che permette al combustibile di bruciare.	V	F	V	1
243	Gli elementi che costituiscono il triangolo del fuoco sono: il combustibile e la temperatura.	V	F	F	1
244	Gli elementi che costituiscono il triangolo del fuoco sono: il combustibile, il comburente e la temperatura.	V	F	V	1
245	Per l'estinzione degli incendi si adotta il seguente principio: spegnere sempre con acqua o sabbia.	V	F	F	1
246	Per l'estinzione degli incendi si adotta il seguente principio: attendere che le fiamme si abbassino e usare l'acqua.	V	F	F	1
247	Le sostanze comunemente utilizzate per spegnere un incendio sono: acqua, sabbia, polvere chimica, anidride carbonica(CO2), schiuma, idrocarburi alogenati.	V	F	V	1
248	L'acqua può essere utilizzata per spegnere qualsiasi tipo d'incendio.	V	F	F	1
249	L'acqua non deve essere utilizzata per spegnere incendi che interessano apparecchiature elettriche in tensione.	V	F	V	1
250	L'acqua è efficace soprattutto su fuochi di classe A (materiale solido combustibile).	V	F	V	1
251	Alcune polveri estinguenti sono efficaci su tutti i tipi di fuochi	V	F	V	1
252	Le polveri estinguenti non sono irritanti per le vie respiratorie.	V	F	F	1

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

253	Le polveri estinguenti non danneggiano le apparecchiature delicate.	V	F	F	1
254	L'anidride carbonica (CO2) è un gas che esce dalla bombola a temperatura ambiente.	V	F	F	2
255	L'anidride carbonica (CO2) è efficace su fuochi che interessano le apparecchiature elettriche	V	F	V	1
256	L'anidride carbonica (CO2) normalmente è solida.	V	F	F	1
257	Gli estintori portatili pesano almeno 50 Kg.	V	F	F	2
258	Gli estintori portatili devono essere utilizzati da almeno due persone contemporaneamente.	V	F	F	2
259	L'estintore deve essere ubicato in posizione facilmente raggiungibile.	V	F	V	2
260	L'estintore deve essere verificato ogni otto mesi	V	F	F	2
261	Affinchè l'uso dell'estintore sia efficace indirizzare il getto verso la base del focolaio.	V	F	V	4
262	Affinchè l'uso dell'estintore sia efficace porsi contro vento.	V	F	F	4
263	Affinchè l'uso dell'estintore sia efficace indirizzare il getto sulla sommità delle fiamme.	V	F	F	4
264	Sull' estintore di tipo approvato devono essere riportate le date delle revisioni effettuate.	V	F	V	2
265	L'impianto idrico antincendio è costituito da: alimentazione, rete idrica e idranti o bocche da incendio.	V	F	V	2
266	L'impianto idrico antincendio è costituito da: estintori portatili e carrellati.	V	F	F	2
267	I gas che si sprigionano a seguito di un incendio dipendono principalmente dalla composizione chimica dei combustibili.	V	F	V	1
268	Una sostanza si dice tossica quando la sua azione è tale da compromettere le funzioni o l'esistenza di un organismo.	V	F	V	1
269	Una sostanza si dice tossica quando allo stato liquido emette vapori infiammabili.	V	F	F	1
270	Il fumo è causa di propagazione dell'incendio.	V	F	V	1
271	Il fumo è un prodotto della combustione che determina la diminuzione della temperatura.	V	F	F	1
272	L'autorespiratore protegge dal calore.	V	F	F	4
273	L'autorespiratore protegge dai gas di combustione.	V	F	V	4
274	In prevenzione incendi le misure protettive riducono le occasioni d'incendio.	V	F	F	2
275	In prevenzione incendi le misure protettive contengono le conseguenze dell'incendio.	V	F	V	2
276	In prevenzione incendi le misure protettive riducono le occasioni di incendio e contengono le conseguenze.	V	F	F	2
277	I prodotti del processo di combustione sono: fiamma ,calore, gas caldi, fumi.	V	F	V	1
278	L'incendio di norma viene suddiviso in due fasi: a) Fase iniziale o ignizione;b) Fase finale o estinzione.	V	F	F	1
279	I fumi di un incendio sono formati da piccolissime particelle solide (aerosol) e liquide (nebbie o vapori condensati).	V	F	V	1
280	I liquidi infiammabili di categoria A hanno il punto di infiammabilità compreso tra 21°C e 65°C.	V	F	F	1

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

281	Il metano ha una densità rispetto all'aria superiore a 0,8.	V	F	F	1
282	Gli impianti di spegnimento automatico possono essere sia ad "umido" che a "secco".	V	F	V	2
283	Caratteristica fondamentale della rete idrica antincendio è quella di dare la massima affidabilità in ogni momento.	V	F	V	2
284	Il combustibile, il comburente e l'innesco fanno parte del triangolo del fuoco.	V	F	V	1
285	Mancando uno degli elementi del triangolo del fuoco, si ha sempre l'incendio.	V	F	F	1
286	L'odore caratteristico dell'ossido di carbonio è simile all'odore di zolfo.	V	F	F	1
287	L'ossido di carbonio è un gas inodore.	V	F	V	1
288	La reazione al fuoco è il grado di partecipazione di un materiale combustibile al fuoco cui è sottoposto in condizioni specifiche di prova.	V	F	V	2
289	La temperatura d'accensione è la minima temperatura necessaria per iniziare spontaneamente e mantenere la combustione.	V	F	V	1
290	Si intende per temperatura di infiammabilità la temperatura minima necessaria per iniziare spontaneamente e mantenere la combustione.	V	F	F	1
291	Si intende per temperatura di infiammabilità la temperatura minima alla quale un liquido sviluppa vapori che formano con l'aria una miscela infiammabile.	V	F	V	1
292	Si intende per temperatura di infiammabilità la quantità di combustibile nell'aria necessario per la propagazione della fiamma.	V	F	F	1
293	I prodotti della combustione sono calore, gas di combustione, fumo.	V	F	V	1
294	I prodotti della combustione sono il metano ed il propano.	V	F	F	1
295	Qualsiasi tipo di estinguente può essere usato su ogni tipo di incendio.	V	F	F	1
296	Qualche volta l'acqua può essere usata per spegnere un impianto elettrico sotto tensione che sta bruciando.	V	F	F	1
297	In caso d'incendio l'energia elettrica deve essere sempre staccata.	V	F	V	3
298	E' opportuno capovolgere un estintore durante l'opera di spegnimento quando le fiamme sono particolarmente alte e vi sono liquidi infiammabili.	V	F	F	4
299	Utilizzando contemporaneamente due estintori per ottenere la massima efficacia occorre agire ponendosi in modo da formare un angolo massimo di 90 gradi.	V	F	V	4
300	Utilizzando contemporaneamente due estintori per ottenere la massima efficacia occorre disporsi uno di fronte all'altro.	V	F	F	4
301	Utilizzando contemporaneamente più estintori per ottenere la massima efficacia occorre agire in modo da far giungere l'estinguente sulla parte alta delle fiamme.	V	F	F	4
302	L'impianto Sprinkler è un tipo di estintore portatile.	V	F	F	2
303	E' chiamato Sprinkler un impianto antincendio a pioggia.	V	F	V	2
304	L'impianto sprinkler è un impianto antincendio con estinguente chiamato Sprinkler.	V	F	F	2
305	La benzina è il comburente e l'aria è il combustibile.	V	F	F	1
306	La benzina è il combustibile e l'aria è il comburente.	V	F	V	1
307	I parametri di pericolosità delle sostanze infiammabili sono il limite inferiore di infiammabilità, limite superiore di infiammabilità, temperatura di autoaccensione, energia minima di innesco.	V	F	V	1
308	La tossicità è la capacità della sostanza di arrecare danni all'organismo umano quando viene assorbita mediante inalazione ingestione o contatto cutaneo.	V	F	V	1

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

309	La tossicità è l'attitudine della sostanza a decomporsi in modo esplosivo.	V	F	F	1
310	Gli incendi vengono distinti in 7 classi.	V	F	F	1
311	Gli incendi vengono distinti in 5 classi e 3 sottogruppi.	V	F	F	1
312	Negli estintori il gas inerte propellente può essere l'anidride carbonica.	V	F	V	2
313	Negli estintori il gas inerte propellente può essere l'azoto.	V	F	V	2
314	Negli estintori il gas inerte propellente è l'ossigeno compresso.	V	F	F	2
315	E' detta temperatura di infiammabilità la temperatura minima alla quale un determinato liquido infiammabile emette vapori che in miscela con l'aria possono accendersi a seguito di innesco.	V	F	V	1
316	Gli impianti elettrici devono essere progettati ed eseguiti a regola d'arte, per evitare che gli stessi possono costituire fonte d'incendio.	V	F	V	1
317	Gli impianti elettrici devono essere progettati ed eseguiti a regola d'arte: per evitare che gli stessi possono costituire fonte d'incendio bisogna innalzare la temperatura dell'ambiente.	V	F	F	1
318	I naspi antincendio devono essere posizionati vicino al telefono.	V	F	F	2
319	Viene indicata come "fase di incendio generalizzato" quella situazione in cui il materiale combustibile partecipa nella sua totalità alla combustione con valore della temperatura generalmente alto.	V	F	V	1
320	Il " flash over " è una fase dell'incendio in cui la temperatura diminuisce.	V	F	F	1
321	Il " flash over " è una fase dell'incendio in cui la temperatura cresce in tempi brevissimi fino a valori molto alti.	V	F	V	1
322	Il " flash over " è l'istante di tempo in cui l'incendio dalla fase di espansione passa ad incendio generalizzato.	V	F	V	1
323	Un impianto automatico fisso di estinzione esclude inizialmente la necessità di intervento umano.	V	F	V	2
324	Un impianto automatico fisso di estinzione serve esclusivamente a dare l'allarme.	V	F	F	2
325	Un impianto automatico fisso di estinzione garantisce certamente la completa estinzione dell'incendio.	V	F	F	2
326	In uno stabilimento la rete antincendio è realizzata per essere utilizzata dai visitatori.	V	F	F	2
327	Le polveri di carbone in sospensione nell'aria sono esplosive.	V	F	V	1
328	Le polveri di carbone in sospensione nell'aria non sono esplosive.	V	F	F	1
329	Gli erogatori a schiuma sono adatti ad estinguere incendi di liquidi infiammabili (benzine,petrolio,etc.).	V	F	V	2
330	Gli erogatori a schiuma sono adatti ad estinguere incendi di apparati elettrici in funzione.	V	F	F	2
331	I più comuni tipi di rilevatori di incendio sfruttano una delle seguenti manifestazioni caratteristiche del fenomeno della combustione: calore, luce, fumo, gas.	V	F	V	2
332	I più comuni tipi di rilevatori di incendio sfruttano una delle seguenti manifestazioni caratteristiche del fenomeno della combustione: acqua, vapor d'acqua.	V	F	F	2
333	La resistenza al fuoco (R) delle strutture, è la capacità di mantenere, tra l'altro, inalterate le caratteristiche di isolamento acustico.	V	F	F	2
334	Uno dei principali provvedimenti di protezione passiva consiste nella compartimentazione.	V	F	V	2
335	Uno dei principali provvedimenti di protezione passiva consiste nel divieto di fumare.	V	F	F	2
336	Uno dei principali provvedimenti di protezione passiva consiste nell'evitare l'uso di fiamme libere.	V	F	F	2

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

337	La prevenzione incendi ha lo scopo di rendere più eleganti gli edifici.	V	F	F	1
338	La prevenzione incendi ha lo scopo di ridurre la probabilità che l'incendio si manifesti e/o si propaghi.	V	F	V	1
339	La reazione al fuoco di un materiale è riferita ai materiali di arredamento (moquettes, tendaggi).	V	F	V	1
340	I rilevatori automatici di incendio vengono normalmente posizionati in alto perchè non si vedano.	V	F	F	2
341	I rilevatori automatici di incendio vengono normalmente posizionati in alto perchè economicamente conveniente.	V	F	F	2
342	I rilevatori automatici di incendio vengono normalmente posizionati in alto perchè i prodotti della combustione vanno verso l'alto.	V	F	V	2
343	La capacità estinguente degli idrocarburi alogenati dipende dalla loro tossicità.	V	F	F	1
344	Tra gli elementi di protezione attiva si annoverano le distanze di sicurezza interne.	V	F	F	2
345	Tra gli elementi di protezione attiva si annoverano gli estintori.	V	F	V	2
346	Tra gli elementi di protezione attiva si annoverano le scale a prova di fumo.	V	F	F	2
347	Tra gli elementi di protezione attiva si annovera la compartizione.	V	F	F	2
348	Tra gli elementi di protezione attiva si annoverano le scale protette.	V	F	F	2
349	Tra gli elementi di protezione attiva si annovera l'addestramento antincendio del personale dipendente.	V	F	V	2
350	Tra gli elementi di protezione attiva si annoverano gli impianti di spegnimento automatico.	V	F	V	2
351	Tra gli elementi di protezione attiva si annoverano le uscite di sicurezza.	V	F	F	2
352	Tra gli elementi di protezione passiva si annoverano gli impianti di allarme acustico.	V	F	F	2
353	Tra gli elementi di protezione passiva si annoverano le luci di sicurezza.	V	F	F	2
354	Tra gli elementi di protezione passiva si annoverano le separazioni tra i reparti di lavorazione.	V	F	V	2
355	Tra gli elementi di protezione passiva si annoverano gli impianti sprinkler.	V	F	F	2
356	Tra gli elementi di protezione passiva si annoverano le vie d'esodo.	V	F	V	2
357	Tra gli elementi di protezione passiva si annoverano gli estintori.	V	F	F	2
358	In caso di incendio in edifici civili o industriali è fatto divieto assoluto di usare le scale protette.	V	F	F	3
359	In caso di incendio in edifici civili o industriali è fatto divieto assoluto di usare gli idranti.	V	F	F	3
360	In caso di incendio in edifici civili o industriali è fatto divieto assoluto di usare gli ascensori.	V	F	V	3
361	In caso di incendio in edifici civili o industriali è fatto divieto assoluto di usare gli estintori.	V	F	F	3
362	In caso di incendio in edifici civili o industriali è fatto divieto assoluto di usare i montacarichi.	V	F	V	3
363	In caso di incendio in edifici civili o industriali è fatto divieto assoluto di usare le scale esterne.	V	F	F	3
364	La produzione di calore è una manifestazione caratteristica dell'incendio.	V	F	V	1

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

365	Le ringhiere delle scale devono essere capaci di sopportare la spinta della folla.	V	F	V	2
366	Un incendio si può propagare da un edificio ad un altro adiacente a causa di presenza di umidità.	V	F	F	2
367	Una adeguata ventilazione serve a sottrarre calore all'ambiente e ritardare la fase di flash over.	V	F	V	2
368	Una adeguata ventilazione serve a sottrarre calore all'ambiente e ritardare l'evacuazione.	V	F	F	2
369	Le classi di reazione al fuoco dei materiali sono determinate con prove di laboratorio.	V	F	V	2
370	Le classi di reazione al fuoco dei materiali sono determinate con un esame visivo.	V	F	F	2
371	La funzione dei muri tagliafuoco è di impedire la trasmissione del fuoco da una parte all'altra della struttura.	V	F	V	2
372	La funzione dei muri tagliafuoco è di contenere e proteggere gli impianti elettrici.	V	F	F	2
373	In un ambiente, per ridurre i danni provocati da un'esplosione, si realizzano adatte superfici il cui scopo è cedere per dare sfogo alle elevate pressioni prodotte dall'esplosione.	V	F	V	2
374	0, 1, 2, 3, 4, 5 sono numeri che corrispondono a classi di reazione al fuoco.	V	F	V	2
375	0, 1, 2 sono numeri che corrispondono a classi di resistenza al fuoco.	V	F	F	2
376	L'anidride solforosa può essere un prodotto della combustione.	V	F	V	1
377	Il vapore acqueo può essere un prodotto della combustione.	V	F	V	1
378	Per resistenza al fuoco delle strutture portanti si intende una proprietà della struttura che, esposta al fuoco, seguita ad assolvere la funzione statica cui è normalmente destinata.	V	F	V	2
379	Soltanto le sostanze liquide e gassose sono combustibili.	V	F	F	1
380	I comburenti sono sostanze che non partecipano alla combustione.	V	F	F	1
381	Ogni sostanza infiammabile ha il proprio campo di infiammabilità.	V	F	V	1
382	Le polveri di alcune sostanze possono essere esplosive.	V	F	V	1
383	L'attività di prevenzione incendi si articola in prevenzione e protezione.	V	F	V	2
384	Uno degli obiettivi principali del Piano di Emergenza è la definizione delle procedure di evacuazione delle persone.	V	F	V	3
385	Uno degli obiettivi principali del Piano di Emergenza è la riduzione della frequenza di accadimento dell'incendio.	V	F	F	3
386	Uno degli obiettivi principali del Piano di Emergenza è l'individuazione della reazione al fuoco dei materiali.	V	F	F	3
387	In caso di principio d'incendio si deve tentare lo spegnimento con qualsiasi mezzo e ad ogni costo.	V	F	F	3
388	In caso di principio d'incendio si deve tentare di iniziare lo spegnimento con mezzi portatili.	V	F	V	3
389	Le procedure da adottare nelle chiamate di soccorso sono fornire indirizzo e numero di telefono, tipo di emergenza in corso, persone coinvolte, reparto coinvolto, stadio dell'evento e notizie sui materiali coinvolti e sul percorso stradale seguito.	V	F	V	3
390	Occorre dare collaborazione ai VVF in caso di intervento solo se l'evento è di grosse dimensioni.	V	F	F	3
391	Occorre dare collaborazione ai VVF in caso di intervento sempre, perché la conoscenza dei luoghi e l'esperienza lavorativa consente un migliore svolgimento dell'intervento.	V	F	V	3
392	In caso d'incendio è possibile usare l'ascensore solo se il capo ufficio dice che lo stesso è funzionante.	V	F	F	3

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

393	In caso d'incendio è possibile usare l'ascensore solo quando l'incendio ha coinvolto il piano interrato e non si è ancora propagato ai piani alti dell'edificio.	V	F	F	3
394	In caso d'incendio mai e per nessun motivo è possibile usare l'ascensore.	V	F	V	3
395	Se si deve attraversare in un'emergenza un ambiente invaso dal fumo è preferibile camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto preferibilmente bagnato.	V	F	V	3
396	E' preferibile affrontare un incendio con estintori portatili solo se si tratta di un fuoco di classe "A".	V	F	F	3
397	E' preferibile affrontare un incendio con estintori portatili quando le dimensioni del focolaio sono tali da poter essere fronteggiate con tali mezzi.	V	F	V	3
398	Le misure di protezione passiva sono adottate per prevenire l'insorgere dell'incendio.	V	F	F	2
399	Le misure di protezione passiva sono adottate per limitare i danni dell'incendio.	V	F	V	2
400	L'elemento costruttivo che, a seguito di una predeterminata sollecitazione termica mantiene la sola stabilità per un'ora, si identifica con il simbolo: R 60.	V	F	V	2
401	L'elemento costruttivo che, a seguito di una predeterminata sollecitazione termica mantiene la sola stabilità per un'ora, si identifica con il simbolo: R30.	V	F	F	2
402	Il numero e le dimensioni delle uscite di sicurezza sono proporzionali al numero di persone presenti nei locali.	V	F	V	2
403	Il numero e le dimensioni delle uscite di sicurezza sono proporzionali al numero di addetti alla sicurezza.	V	F	F	2
404	Il numero e le dimensioni delle uscite di sicurezza sono proporzionali al numero di estintori previsti dalla normativa in materia.	V	F	F	2
405	La segnaletica di sicurezza deve indicare fra l'altro la posizione degli estintori.	V	F	V	2
406	La segnaletica di sicurezza deve indicare fra l'altro i muri tagliafuoco.	V	F	F	2
407	La segnaletica di sicurezza deve indicare fra l'altro la posizione degli evacuatori di fumo e calore.	V	F	F	2
408	In mancanza di energia elettrica l'illuminazione di sicurezza garantisce la sufficiente illuminazione delle vie di esodo.	V	F	V	2
409	Per spegnere l'incendio di un quadro elettrico in tensione si deve usare l'acqua a getto pieno in mancanza di estintori.	V	F	F	3
410	In una manichetta a corredo dell'idrante i raccordi sono un raccordo maschio e un raccordo femmina.	V	F	V	4
411	In una manichetta a corredo dell'idrante i raccordi sono dello stesso tipo .	V	F	F	4
412	In una manichetta a corredo dell'idrante i raccordi sono a scelta della ditta fornitrice.	V	F	F	4
413	E' opportuno, prima di avvicinarsi all'incendio, provare l'estintore perchè potrebbe essere non utilizzabile.	V	F	V	4
414	E' opportuno, prima di avvicinarsi all'incendio, non provare l'estintore perchè andrebbe sprecato parte dell'agente estinguente.	V	F	F	4
415	Nel caso di un uso contemporaneo di due estintori, gli operatori devono disporsi uno di fronte all'altro per intervenire meglio sull'incendio.	V	F	F	4
416	Nel caso di un uso contemporaneo di due estintori, gli operatori devono disporsi tenendo un angolo rispetto al fuoco non superiore a 90°.	V	F	V	4
417	Nel caso di un uso contemporaneo di due estintori, gli operatori devono disporsi nella posizione che capita.	V	F	F	4
418	Lo scopo principale di un piano di emergenza è la corretta gestione degli eventi incidentali qualora si verificano.	V	F	V	3
419	Lo scopo principale di un piano di emergenza è annotare il numero di eventi che si verificano in un'azienda.	V	F	F	3
420	Lo scopo principale di un piano di emergenza è evitare che un incidente possa accadere.	V	F	F	3

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

421	Quando si scopre un incendio occorre comportarsi secondo le procedure stabilite dal piano di emergenza.	V	F	V	3
422	Il combustibile è l'aria necessaria alla combustione.	V	F	F	1
423	Il combustibile è una sostanza solida, liquida o gassosa che brucia.	V	F	V	1
424	Il punto d'infiammabilità è la temperatura massima raggiunta dal prodotto durante la fase di massimo incendio.	V	F	F	1
425	La combustione delle sostanze solide è influenzata dalla pezzatura e forma del materiale.	V	F	V	1
426	Gli incendi di classe A sono incendi di materiali liquidi.	V	F	F	1
427	Gli incendi di classe A sono incendi di materiali solidi.	V	F	V	1
428	Gli incendi di classe A sono incendi di gas.	V	F	F	1
429	Una temperatura di circa 50°C sul corpo umano non provoca danni.	V	F	F	1
430	Durante un incendio si sviluppano gas tossici e inquinanti.	V	F	V	1
431	L'ossido di carbonio (CO) è presente quando scarseggia il comburente (ossigeno).	V	F	V	1
432	L'estinzione di un incendio si può ottenere per ventilazione.	V	F	F	1
433	L'estinzione di un incendio si può ottenere per soffocamento.	V	F	V	1
434	L'estinzione di un incendio si può ottenere per spostamento dei combustibili.	V	F	V	1
435	Un estintore è un apparecchio contenente un agente estinguente.	V	F	V	2
436	Un estintore è un apparecchio che contiene un liquido infiammabile.	V	F	F	2
437	Un estintore è un apparecchio che contiene un agente comburente.	V	F	F	2
438	La scelta di un estintore va fatta in base alla marca ed al colore.	V	F	F	2
439	La scelta di un estintore va fatta in base al tipo di incendio ipotizzabile nel locale da proteggere.	V	F	V	2
440	L'estintore va usato avendo cura che l'operatore si trovi sopravvento.	V	F	V	4
441	L'estintore va usato avendo cura che l'operatore si trovi sottovento.	V	F	F	4
442	L'estintore va usato avendo cura che l'operatore si trovi a circa 20 metri dalle fiamme.	V	F	F	4
443	La schiuma è un agente estinguente costituito da acqua e aria.	V	F	F	1
444	S' inizia l' opera di estinzione di un incendio con la garanzia di avere almeno un estintore di tipo carrellato.	V	F	F	3
445	S' inizia l' opera di estinzione di un incendio con la garanzia di avere una via di fuga sicura alle proprie spalle.	V	F	V	3
446	Gli impianti di rilevazione automatica d'incendio consentono il la misura esatta della temperatura dei locali.	V	F	F	2
447	Gli impianti di rilevazione automatica d'incendio consentono tempi di intervento brevi.	V	F	V	2
448	Gli evacuatori di fumo e calore consentono, fra l'altro, di agevolare lo sfollamento delle persone.	V	F	V	2

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

449	Gli evacuatori di fumo e calore consentono, fra l'altro, di evitare che le fiamme emettano fumo.	V	F	F	2
450	Gli evacuatori di fumo e calore consentono, fra l'altro, di ritardare il momento di flash - over (incendio generalizzato).	V	F	V	2
451	I "naspi" sono speciali idranti più piccoli e maneggevoli dei normali.	V	F	V	2
452	I "naspi" sono speciali idranti più ingombranti dei normali, ma con maggior portata.	V	F	F	2
453	La ventilazione di locali a rischio di incendio è utile.	V	F	V	2
454	La ventilazione di locali a rischio di incendio è dannosa.	V	F	F	2
455	Ad ogni presa di corrente deve essere collegata solo un'utenza di carico adeguato.	V	F	V	2
456	Il piano d'emergenza deve essere molto semplice.	V	F	V	3
457	Il piano d'emergenza deve essere complesso e dettagliato.	V	F	F	3
458	La richiesta telefonica di intervento dei soccorsi esterni deve essere breve e concitata.	V	F	F	3
459	La richiesta telefonica di intervento dei soccorsi esterni deve essere dettagliata e calma.	V	F	V	3
460	Gli estintori sono mezzi di estinzione fissi.	V	F	F	2
461	Gli estintori sono mezzi di estinzione mobili.	V	F	V	2
462	Un estintore di classe BC è in grado di spegnere un principio di incendio di combustibili solidi.	V	F	F	2
463	Un estintore di classe BC è in grado di spegnere un principio di incendio di liquidi e gas combustibili.	V	F	V	2
464	Un estintore di classe BC è in grado di spegnere un principio di incendio di combustibili solidi e gas infiammabili.	V	F	F	2
465	Gli idranti sono mezzi di estinzione di tipo mobile.	V	F	F	2
466	Gli idranti sono mezzi di estinzione di tipo fisso.	V	F	V	2
467	Gli idranti stradali sono derivati da automezzo antincendio.	V	F	F	2
468	Gli idranti stradali sono derivati da un corso d'acqua (fiume, torrente).	V	F	F	2
469	Gli idranti stradali sono derivati dall'acquedotto del centro abitato.	V	F	V	2
470	In caso di incendio bisogna telefonare al numero telefonico 118.	V	F	F	3
471	In caso di incendio bisogna telefonare al numero telefonico 115.	V	F	V	3
472	Le vie di esodo devono essere prive di ostacoli.	V	F	V	3
473	Le vie di esodo devono essere poco visibili.	V	F	F	3
474	Le vie di esodo devono essere di altezza minore di 2 metri..	V	F	F	3
475	La segnaletica che indica le uscite di sicurezza è di colore rosso.	V	F	F	2
476	La segnaletica che indica le uscite di sicurezza è di colore azzurro.	V	F	F	2

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

477	La segnaletica che indica le uscite di sicurezza è di colore verde.	V	F	V	2
478	Per evitare che la combustione si verifichi spontaneamente (senza innesco) la temperatura dell'ambiente va mantenuta al di sotto della temperatura di accensione.	V	F	V	1
479	L'acqua è un buon estinguente in quanto sottrae calore all'incendio.	V	F	V	1
480	L'acqua è un buon estinguente in quanto può essere utilizzata su tutti i materiali.	V	F	F	1
481	Se un liquido si trova ad una temperatura superiore alla propria temperatura di infiammabilità emette dei vapori in quantità tale da formare con l'aria una miscela che si accende in presenza di un innesco.	V	F	V	1
482	Il campo di infiammabilità di un gas è sempre delimitato dal limite superiore e limite inferiore di infiammabilità.	V	F	V	1
483	Gli estintori e gli idranti devono risultare ubicati in posizione segnalata con appositi cartelli e risultare costantemente fruibili.	V	F	V	2
484	Gli estintori e gli idranti devono risultare bene nascosti per evitare il rischio di furti e danneggiamenti.	V	F	F	2
485	Una rete di idranti UNI 45 deve essere mantenuta costantemente sotto pressione.	V	F	V	2
486	Le uscite di sicurezza, visto che non sono normalmente utilizzate, possono rimanere, durante l'esercizio dell'attività, chiuse a chiave.	V	F	F	3
487	Le benzine hanno una temperatura di infiammabilità superiore a 21°C	V	F	F	1
488	Le benzine hanno una temperatura di infiammabilità minore di 21°C	V	F	V	1
489	I gas con densità relativa all'aria maggiore di 0,8 sono da considerarsi gas pesanti.	V	F	V	1
490	Il carico d'incendio di un locale si calcola sommando i quantitativi dei combustibili presenti in quel locale.	V	F	V	2
491	L'intervento della squadra antincendio è finalizzato ad estinguere gli incendi in sostituzione dei Vigili del fuoco.	V	F	F	3
492	L'intervento della squadra antincendio è finalizzato ad estinguere gli incendi che si trovano nella fase iniziale.	V	F	V	3
493	L'obbligo di segnalare eventuali pericoli nell'attività vige per tutti i dipendenti dell'unità lavorativa.	V	F	V	3
494	L'obbligo di segnalare eventuali pericoli nell'attività vige esclusivamente per i componenti del Servizio di prevenzione e protezione antincendio.	V	F	F	3
495	La squadra antincendio non ha tra i propri compiti quello di assicurare il rispetto delle condizioni e limitazioni di esercizio.	V	F	F	3
496	La squadra antincendio ha tra i propri compiti quello di assicurare il rispetto delle condizioni e limitazioni di esercizio.	V	F	V	3
497	I comburenti sono sostanze che non partecipano alla combustione.	V	F	F	1
498	I comburenti sono sostanze che partecipano alla combustione.	V	F	V	1
499	Durante un incendio all'interno di un edificio di notevole altezza e con presenza di molte persone la squadra antincendio, ai fini della loro evacuazione, indirizzerà le stesse verso scale a prova di fumo ove esistano.	V	F	V	3
500	Durante un incendio all'interno di un edificio di notevole altezza e con presenza di molte persone la squadra antincendio ai fini della loro evacuazione dovrà indirizzare le stesse verso gli ascensori.	V	F	F	3
501	Fra i principali provvedimenti di prevenzione incendi vi è quello di evitare l'uso di fiamme libere.	V	F	V	1
502	Tra gli elementi di protezione passiva si annoverano le scale a prova di fumo.	V	F	V	2
503	Il vapore acqueo è uno dei prodotti della combustione.	V	F	V	1
504	Durante l'evacuazione dal posto di lavoro si può tornare indietro per riprendere gli oggetti dimenticati.	V	F	F	3

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

505	Durante l'evacuazione dal posto di lavoro non si può tornare indietro per riprendere gli oggetti dimenticati.	V	F	V	3
506	Il raffreddamento rappresenta l'unica azione estinguente possibile in caso d'incendio.	V	F	F	1
507	Il raffreddamento non rappresenta l'unica azione estinguente possibile in caso d'incendio.	V	F	V	1
508	Il getto di un estintore raggiunge i 20 metri.	V	F	F	4
509	Il getto di un estintore non raggiunge i 20 metri.	V	F	V	4
510	Generalmente un estintore ad anidride carbonica è efficace soprattutto all'aperto e in presenza di forte ventilazione.	V	F	F	1
511	Generalmente un estintore ad anidride carbonica non è efficace all'aperto e in presenza di forte ventilazione.	V	F	V	1
512	La combustione avviene ogni qualvolta si crea una miscela tra due materiali combustibili.	V	F	F	1
513	L'autorespiratore è un dispositivo di protezione attiva.	V	F	F	4
514	Un impianto di rilevazione automatica non può azionare un impianto di spegnimento automatico.	V	F	F	2
515	Un impianto di rilevazione automatica può azionare un impianto di spegnimento automatico.	V	F	V	2

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

1	Si definisce gas compresso:A) un gas conservato ad una pressione maggiore della pressione atmosferica;B) un gas liquefatto a temperatura ambiente mediante compressione;C) un gas conservato a una pressione minore della pressione atmosferica.	A	B	C	A	1
2	I liquidi infiammabili sono classificati: A) in base alla densità; B) in base alla temperatura di infiammabilità; C) in base al colore.	A	B	C	B	1
3	L'ossido di carbonio (CO) ha le seguenti caratteristiche: A) colore bianco e odore di mandorle amare; B) irritante per le vie respiratorie; C) incoloro ed inodore.	A	B	C	C	1
4	Durante un incendio si possono avere difficoltà respiratorie a causa: A) della riduzione del tasso di azoto nell'aria; B) della riduzione del tasso di ossigeno nell'aria; C) della presenza di idrogeno nell'aria.	A	B	C	B	1
5	La probabilità che possa verificarsi un incendio aumenta: A) con la quantità di materiali combustibili; B) con la presenza di sorgenti di innesco; C) con la quantità di liquidi infiammabili.	A	B	C	B	1
6	Perché avvenga la combustione sono necessari: A) combustibile, inerte, comburente; B) combustibile innesco, inerte; C) combustibile, innesco, comburente.	A	B	C	C	1
7	La mortalità per incendio nella maggioranza dei casi è da attribuire: A) alla inalazione dei gas di combustione; B) alle ustioni; C) al crollo degli edifici.	A	B	C	A	1
8	Nel caso di un dardo di fuoco originato da una fuga di gas da una tubazione o da una flangia si procede immediatamente: A) all'intercettazione della fuga di gas; B) allo spegnimento con acqua; C) allo spegnimento con schiuma	A	B	C	A	3
9	La classe antincendio di un edificio esprime: A) la temperatura massima raggiungibile in un determinato incendio; B) il tempo massimo per il quale le strutture mantengono la propria capacità portante; C) l'altezza antincendio dell'edificio.	A	B	C	B	2
10	La resistenza a fuoco di una struttura si esprime in:A) minuti; B) Calorie; C) °C	A	B	C	A	2
11	Con la sigla REI 120 si indica: A) la reazione a fuoco di un elemento di finitura; B) la capacità estinguente di una sostanza; C) la resistenza a fuoco di un elemento strutturale.	A	B	C	C	2
12	Sull'etichetta di un estintore di tipo approvato devono essere riportati i seguenti dati: A) soltanto il quantitativo dell'agente estinguente; B) soltanto la pressione di stoccaggio dell'agente estinguente o del propellente; C) il tipo di agente estinguente, le modalità di utilizzo e le avvertenze.	A	B	C	C	2
13	Gli idranti esterni UNI 70 devono essere posizionati: A) a ridosso dei muri perimetrali degli edifici; B) in posizione nascosta e non segnalata; C) in posizione sufficientemente distante dall'edificio (5 - 20 m).	A	B	C	C	2
14	Il flash over è:A) l'istante di innesco dell'incendio;B) l'istante di estinzione dell'incendio;C) l'istante di propagazione generalizzata dell'incendio.	A	B	C	C	1
15	La resistenza al fuoco è:A) la capacità di un elemento strutturale o costruttivo di conservare per un determinato periodo di tempo la stabilità, la tenuta e l'isolamento termico specificati in una prova standard;B) la temperatura massima raggiunta dall'elemento di un'opera durante un incendio;C) il calore sviluppato durante un incendio.	A	B	C	A	2
16	Un cartello circolare rosso secondo il D.Lgs. n. 493/96 segnala:A) un divieto;B) un avvertimento;C) una situazione di salvataggio e di soccorso.	A	B	C	A	2
17	Un cartello triangolare giallo secondo il D.Lgs. n. 493/96 segnala:A) un pericolo;B) un avvertimento;C) una situazione di salvataggio e di soccorso.	A	B	C	B	2
18	Un cartello circolare azzurro secondo il D.Lgs. n. 493/96 segnala:A) un pericolo;B) un avvertimento;C) una prescrizione	A	B	C	C	2
19	Le vie di fuga vengono segnalate:A) con cartelli di colore rosso;B) con cartelli di colore verde;C) con cartelli di colore azzurro.	A	B	C	B	2
20	Gli estintori ad idrocarburi alogenati agiscono principalmente per:A) raffreddamento;B) inibizione della reazione di combustione;C) soffocamento.	A	B	C	B	1

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

21	Per diminuire il pericolo d'incendio in un locale adibito allo stoccaggio di liquidi infiammabili si può:A) aumentare la temperatura del locale;B) dotare il locale di aperture di ventilazione naturale;C) aumentare la pressione dell'aria nel locale.	A	B	C	B	2
22	Immagazzinando combustibili che sviluppano vapori più pesanti dell'aria il pericolo è maggiore:A) in locali sotterranei;B) in locali al piano terra;C) in locali sopraelevati.	A	B	C	A	2
23	I tessuti di lana si possono classificare come:A) infiammabili;B) combustibili;C) non combustibili	A	B	C	B	1
24	Le vie di accesso e/o di fuga devono aprirsi preferibilmente:A) su anfratti;B) su piazze o luoghi aperti;C) su autorimesse	A	B	C	B	2
25	Le uscite di sicurezza dei locali devono avere ampiezza multipla di moduli da:A) 45 cmB) 60 cmC) 50 cm	A	B	C	B	2
26	Di norma la lunghezza del percorso di esodo deve essere non superiore a:A) 100 m;B) 30 m;C) 5 m	A	B	C	B	2
27	Delle seguenti coppie di grandezze fisiche quella che compare nel diagramma che descrive l'andamento di un incendio è:A) temperatura - tempo;B) tempo - pressione;C) temperatura - pressione.	A	B	C	A	1
28	Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di:A) spegnimento dell'incendio;B) inertizzazione preventiva dell'ambiente;C) segnalazione acustica dell'incendio	A	B	C	A	2
29	Per la protezione da un incendio di un centro di calcolo è preferibile usare:A) polvere;B) idrocarburi alogenati;C) acqua	A	B	C	B	2
30	Un impianto di estinzione ad acqua frazionata è un valido impianto per la protezione da incendi:A) di classe A;B) di classe B;C) di classe E	A	B	C	A	2
31	Per la protezione da incendio di un apparecchio elettrico è preferibile usare:A) un impianto sprinkler;B) un impianto ad acqua frazionata;C) polvere	A	B	C	C	2
32	Una rete antincendio con naspi è un impianto:A) manuale;B) automatico;C) semiautomatico	A	B	C	A	2
33	Le tubazioni dell'impianto idrico antincendio sono colorate:A) in rosso;B) in verde;C) in bianco.	A	B	C	A	2
34	Una schiuma può essere:A) a bassa, media o alta tossicità;B) a bassa, media o alta resistenza al calore;C) a bassa, media o alta espansione.	A	B	C	C	1
35	La ventilazione naturale dei locali può essere ottenuta:A) con le testine sprinkler;B) con i ventilatori;C) con le finestre.	A	B	C	C	2
36	La resistenza a fuoco di un elemento strutturale in acciaio si può migliorare:A) rivestendolo con cartone pressato;B) rivestendolo con vernici intumescenti;C) rivestendolo con polistirolo espanso.	A	B	C	B	2
37	In un compartimento di classe 120 di resistenza a fuoco una porta deve avere resistenza a fuoco pari a:A) la metà di quella della struttura attraversata;B) il doppio di quella della struttura attraversata;C) uguale a quella della struttura attraversata.	A	B	C	C	2
38	La compartimentazione di un edificio mediante muri e solai tagliafuoco viene detta:A) a blocchi;B) a tenuta stagna;C) orizzontale e verticale.	A	B	C	C	2
39	Un ambiente chiuso e limitato può essere inertizzato utilizzando:A) ossigeno;B) anidride carbonica;C) azoto	A	B	C	C	2
40	In un ambiente con presenza di gas o vapori più pesanti dell'aria le aperture di ventilazione devono essere disposte:A) sul tetto;B) a filo pavimento;C) a filo soffitto.	A	B	C	B	2

RISCHIO ELEVATO

Quesito

Risposta Capitolo

41	Una delle procedure standard contenute nel Piano di Emergenza deve riguardare:A) lo spegnimento dell'incendio generalizzato;B) la chiamata dei Vigili del Fuoco;C) la decontaminazione dell'ambiente.	A	B	C	B	3
42	Il comportamento che tutti i dipendenti di una attività a rischio devono seguire in caso di allarme è: A) mantenere la calma ed attenersi a quanto stabilito dal piano di emergenza;B) non uscire dall'edificio fino a quando non si mette sotto controllo l'incendio;C) non uscire dall'edificio fino a quando non arrivano i Vigili del Fuoco.	A	B	C	A	3
43	Durante la chiamata ai servizi di soccorso si devono fornire le seguenti informazioni:A) soltanto il numero di feriti coinvolti;B) soltanto il numero di dipendenti dell'azienda;C) l'indirizzo, il numero di telefono, il tipo di emergenza in corso, il reparto coinvolto, le persone coinvolte, lo stadio dell'evento e il percorso da seguire per raggiungere il luogo dell'emergenza.	A	B	C	C	3
44	L'ordine di evacuazione di un edificio può essere dato:A) da chiunque avvista una situazione di pericolo;B) soltanto dai Vigili del Fuoco;C) dal responsabile della struttura dopo avere valutato l'esistenza dell'effettivo pericolo.	A	B	C	C	3
45	Gli elementi che caratterizzano la resistenza a fuoco di una porta tagliafuoco sono:A) stabilità, tenuta, isolamento termico;B) stabilità, spessore, isolamento termico;C) stabilità, spessore, reazione al fuoco.	A	B	C	A	2
46	Le vie di esodo sono una misura di:A) protezione attiva;B) prevenzione;C) protezione passiva.	A	B	C	C	2
47	L'impianto di rilevazione automatica ha lo scopo di:A) controllare le varie fasi dell'incendio;B) prevenire l'incendio;C) rivelare precocemente l'incendio.	A	B	C	C	2
48	Gli impianti sprinkler a diluvio sono dotati di:A) testine erogatrici con elemento termosensibile (ampollina in vetro con liquido colorato);B) testine rotanti;C) testine erogatrici sempre aperte.	A	B	C	C	2
49	Durante l'uso di un estintore è preferibile indirizzare l'agente estinguente:A) sempre nello stesso punto;B) muovendo l'estintore a ventaglio;C) muovendo l'estintore dall'alto verso il basso.	A	B	C	B	3
50	Il migliore agente estinguente utilizzabile per un incendio di liquidi infiammabili è:A) l'acqua nebulizzata;B) la schiuma;C) l'anidride carbonica.	A	B	C	B	1
51	Gli idranti esterni sono di colore:A) rosso;B) scelto dalla ditta fornitrice;C) scelto dal datore di lavoro.	A	B	C	A	2
52	Durante lo stendimento di una tubazione il raccordo maschio va sempre portato:A) in direzione dell'incendio;B) in direzione della risorsa idrica;C) come capita.	A	B	C	A	4
53	L'acqua come agente estinguente è consigliata per incendi di:A) sostanze quali sodio e potassio;B) combustibili solidi;C) apparecchiature elettriche in tensione.	A	B	C	B	1
54	L'ogiva delle bombole contenenti ossigeno è colorata in:A) bianco;B) nero;C) arancione.	A	B	C	A	1
55	La schiuma è un materiale:A) ossidante;B) combustibile;C) estinguente.	A	B	C	C	1
56	La sabbia è una sostanza la cui principale azione estinguente è:A) il raffreddamento;B) il soffocamento;C) l'azione chimica.	A	B	C	B	1
57	L'autonomia di un impianto di illuminazione di emergenza deve essere non inferiore a:A) 24 ore;B) 10 min;C) 1 - 2 ore	A	B	C	C	2
58	Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza:A) emette fumi;B) reagisce con le altre sostanze;C) è facilmente infiammabile in presenza di innesco.	A	B	C	C	1
59	La maschera a filtro si può usare in ambiente con presenza di ossigeno non inferiore:A) al 6%;B) al 12%;C) al 17%.	A	B	C	C	4
60	Gli autorespiratori a ciclo aperto dispongono di bombole contenenti:A) ossigeno puro;B) aria compressa;C) aria ed ossigeno.	A	B	C	B	4